
Ebola, l'ecatombe

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

La malattia nella Repubblica Democratica del Congo continua a mietere vittime nella popolazione. La situazione sanitaria è allarmante nell'est del Paese, dove il sistema sanitario è in tilt

Dichiarata lo scorso primo agosto, la decima epidemia di Ebola sul suolo congolese, si evolve in un contesto caratterizzato da insicurezza, credenze e disinformazione. Così, «sabato 25 maggio, una parte della popolazione del villaggio di Vusahiro, nella zona sanitaria di Mabalako (Nord Kivu, nell'est del Paese), si è alzata ed ha attaccato il team medico locale inviato come risposta ad Ebola», afferma il ministero della Salute. «Un igienista del team di prevenzione e controllo delle infezioni è morto per le ferite riportate mentre veniva trasferito in ospedale», affermano le autorità sanitarie del bollettino. Inoltre, il centro di smistamento Vulamba health center, nella zona di Butembo, è stato saccheggiato nella notte tra il 25 e il 26 maggio 2019», afferma ancora il bollettino del ministero.

Questi gruppi “ribelli” sono attivi nella parte orientale della Rdc, dove la malattia è più diffusa. E c'è una profonda sfiducia in alcune popolazioni nei confronti degli operatori sanitari che guidano la lotta contro l'Ebola. Venerdì, il ministero della Salute congolese ha registrato 132 attacchi contro squadre sanitarie che hanno provocato la morte di 4 persone e decine di feriti. Ad aprile, l'epidemiologo camerunense Richard Valery Mouzoko Kiboung è stato ucciso in un attacco al Butembo University Hospital. Dall'inizio dell'epidemia di agosto, **«il numero cumulativo di casi è di 1.912, di cui 1.818 confermati e 94 probabili**. In totale, si sono registrati 1.277 decessi (1.183 confermati e 94 probabili) e 496 persone sono guarite», hanno dichiarato le autorità. Negli otto mesi dell'epidemia, 81 operatori sanitari sono stati infettati, 28 dei quali hanno già ceduto alla malattia. Ma queste cifre, avverte il ministero, non sono esaustive. 180 casi sospetti sono sotto inchiesta. L'attuale epidemia di febbre emorragica da Ebola, scoppiata di nuovo nell'agosto 2018 nelle province del Nord Kivu e dell'Ituri all'est del Paese, **è la decima e la più grave registrata sul suolo congolese dal 1976**. È la seconda più importante dopo quella scoppiata nell'Africa occidentale nel 2014-2016, che aveva fatto più di 11 mila morti in Guinea, Sierra Leone e Liberia principalmente. Da allora, un vaccino sperimentale è stato sviluppato ed è attualmente utilizzato nella Rdc. **L'Oms attualmente monitora circa 12 mila persone nella Rdc che sono state in contatto con la malattia**. Il 20 maggio, il suo direttore, Tedros Adhanom Ghebreyesus, parlando in occasione dell'apertura della 72a assemblea dell'organizzazione, ha descritto il virus come «nemico pubblico numero uno». Ha anche invitato i Paesi interessati ad adottare il bilancio proposto per il 2020-2021 all'Assemblea mondiale, che ammonta a 4,8 miliardi di dollari, quasi 420 milioni più del precedente.